



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. 24.16.1/2019

Allegati:

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 7766]
(va@pec.mite.gov.it)

M Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale-VIA e VAS
[ID_VIP 7766]
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
-Sezione autorizzazioni ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
-Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
(sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto: [ID_7766] **CASTELLANETA (TA): Progetto per la realizzazione della rete idrica dell'abitato di Castellaneta e potenziamento del serbatoio.**
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA, art. 23.
Proponente: Società Acquedotto Pugliese S.p.A.
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e. p. c.

M Ufficio di Gabinetto
del Ministero della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

M Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

M Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*.

VISTO il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *“Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”*.

VISTA la Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione generale ABAP – Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico recante *“Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche”*.

CONSIDERATO che il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, con l’art. 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla lett. g-ter del comma 1 dell’art. 23 del D.lgs. n. 152 del 2006. Nel merito del procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico si deve, altresì, evidenziare che l’art. 19, comma 2, lett. c), del medesimo decreto-legge ha introdotto all’art. 25 del D.lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: *“2-sexies. In ogni caso l’adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all’esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”*, di fatto confermando l’assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale.

CONSIDERATO che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, visto anche l’art. 226, co. 5, del D.lgs. n. 36 del 2023 (*“Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”*) e l’abrogazione del D.lgs. n. 50 del 2016 a far data dal 1° luglio 2023, essa è attualmente prevista dall’art. 41, co. 4, del D.lgs. n. 36 del 2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’Allegato I.8.

VISTO il d.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di *“Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica”*.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*.

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, è stabilito che *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica.*

CONSIDERATO che La Regione Puglia è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera di Giunta regionale n. 176 del 16/02/2015 e pubblicato sul BurP n. 40 del 23/03/2015 e che tale Piano persegue: *“... in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità”.*

CONSIDERATO che la **Società Acquedotto Pugliese S.p.A.**, con nota prot. n. 77149-U del 16/12/2021, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, successivamente perfezionata, per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il **“Progetto per la realizzazione della rete idrica dell'abitato di Castellaneta e potenziamento del serbatoio”** nel comune di Castellaneta (TA).

CONSIDERATO che l'allora **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. 19407 del 16/02/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152 del 2006, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito internet del relativo avviso, del progetto, del SIA e dei relativi allegati, come anche il decorrere dei termini procedurali di cui all'art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152 del 2006 a far data dal 16/02/2022.

CONSIDERATO che la **Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio**, con nota prot. n. 6390 del 18/02/2022, ha chiesto alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP il proprio contributo istruttorio in merito all'intervento in esame.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo**, con nota prot. n. 2423 del 30/03/2022, esaminati gli elaborati progettuali pubblicati sul portale dell'allora Ministero della transizione ecologica, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale in merito all'intervento proposto:

«(...)

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Beni archeologici e architettonici

*Nelle aree direttamente interessate dagli interventi non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13, e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere. Questa Soprintendenza, tuttavia, **rileva l'interferenza con il Regio Tratturello alle Murge**, sottoposto a vincolo con D. M. del 22.12.1983 in quanto espressione di vestigia e traccia di remote civiltà passate.*

*Dal punto di vista monumentale, invece, **le opere in progetto ricadono a ridosso della Chiesa e convento di San Francesco**, tutelati ai sensi del DM 17.04.1987. Via San Francesco è infatti interessata da un intervento che prevede il completamento e chiusura ad anello delle reti in zone già edificate e/o urbanizzate. Il suddetto intervento, tuttavia, **non interferisce direttamente col bene**, né risulta in conflitto con le prescrizioni previste nella relativa zona di rispetto individuata ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004, per cui lo scrivente Ufficio ha avviato il procedimento in data 25/01/2022.*

L'impianto, inoltre, si colloca in un contesto territoriale in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo dall'età pre-protostorica all'età moderna. Tra i siti noti agli atti di Ufficio e a livello di segnalazioni archeologiche nella bibliografia specialistica, ma non recepiti nel PPTR, se segnalano:

- *Nei pressi di masseria Maldarizzi, a circa 1 Km di distanza dall'area di intervento, furono individuate tracce di industria litica risalenti al Paleolitico Medio e due asce levigate riferibili all'Eneolitico;*
- *A circa 600 m a ovest dell'inizio del tracciato si localizza l'attraversamento **del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta**, il cui percorso viene ritenuto coincidere con la via Appia in età romana.*

La città di Castellaneta, dove sono previsti alcuni interventi sulla rete urbana, ha restituito tracce di una necropoli inquadrabile fra VI e V secolo a.C. nei pressi della località Parco Valentino, mentre l'insediamento urbano è documentato nelle fonti storiche dalla fine dell'XI secolo e attestato a livello archeologico dal rinvenimento di una tomba medievale nel centro storico in via Perrone.

Beni paesaggistici

Nel quadro di riferimento del PPTR, l'area direttamente interessata dal progetto e le opere relative agli interventi in oggetto ricadono negli ambiti paesaggistici "Alta Murgia" (per la realizzazione del serbatoio) e "Arco Jonico Tarantino", e più precisamente nelle figure territoriali e paesaggistiche "La Fossa Bradanica" e "Il paesaggio delle gravine ioniche".

Nell'ambito delle tutele previste dal PPTR si rilevano le seguenti interferenze:

- **Componenti geomorfologiche:**
 - UCP – Versanti
 - UCP – Lame e Gravine
- **Componenti idrologiche:**
 - **BP – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua**
 - UCP – Aree soggette a Vincolo Idrogeologico
- **Componenti botanico-vegetazionali:**
 - UCP – Area di Rispetto Boschi
- **Componenti delle Aree protette:**
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (Area delle Gravine ZCS-ZPS)
 - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- **Componenti culturali e insediative:**
 - **BP – Immobili ed Aree di Notevole Interesse Pubblico**
 - UCP – Città consolidata
 - UCP – **Testimonianza della stratificazione culturale e insediative-aree appartenenti alla rete dei tratturi (Regio Tratturello alle Murge)**
 - UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative-rete tratturi; Siti storico culturali
- **Componenti dei valori percettivi:**
 - UCP – Strade a valenza paesaggistica (SS7 TA)
 - UCP Strade panoramiche

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

La figura territoriale del Paesaggio delle gravine joniche dell'Ambito Arco jonico tarantino (cfr. Elaborato 5.8 del PPTR), all'interno della quale si colloca in maniera prevalente l'intervento in oggetto, in questa zona si caratterizza per le forme dei rilievi su cui si presenta un alternarsi di monoculture seminative, caratterizzati da variazioni della trama, che diviene via via più fitta man mano che aumentano le pendenze dei versanti, e da una serie di mosaici agricoli e di mosaici agro-silvo-pastorali in prossimità delle incisioni vallive fluviocarsiche, come la Gravina di Castellaneta.

In riferimento alla lettura identitaria del contesto, gli aspetti che consentono la percezione della stratificazione storica attraverso il paesaggio attuale sono i rilievi morfologici che connotano in modo significativo le figure territoriali degli ambiti di riferimento, le strade a valenza paesaggistica (come la SS/ Matera- Castellaneta) o panoramiche che rendono possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o percepire panorami e scorci ravvicinati, oltre che in alcuni casi vengono a coincidere con la rete tratturale storica.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Beni archeologici

Dal punto di vista della tutela archeologica, è evidente che l'impianto si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico diffuso, in parte ancora riconoscibile nel paesaggio attuale grazie al rapporto di continuità topografica tra insediamenti rurali antichi, crocevia storici e masserie moderne. Tale simbiosi fra paesaggio antico e moderno si evince anche dalla rete viaria attuale che ricalca sostanzialmente quella più antica attraverso assi principali, come la via Appia, il cui tracciato è stato poi ripreso dal Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, e piste tratturali come il Regio Tratturello Murge. A tali elementi va aggiunto che i dati noti da bibliografia costituiscono verosimilmente solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche.



La continuità di frequentazione di questo contesto nel lungo periodo è testimoniata anche nella Relazione Archeologica (elaborato A9_Studio e verifica preventiva dell'interesse archeologico) nell'analisi bibliografica condotta.

In riferimento al potenziale archeologico, le attività di ricognizione sono state condotte nei terreni dove è prevista la realizzazione del serbatoio (Area 1) per un'estensione di poco inferiore a 1 Km², lungo il tracciato della nuova suburbana per una lunghezza di 3,5 km (Aree 2-4) e lungo il tratto di statale in cui i lavori prevedono la messa in opera delle condutture al disotto del piano stradale per una lunghezza di circa 3 Km, per una fascia adiacente il ciglio stradale larga circa 20 m. In tutti i casi, le ricognizioni, condotte in condizioni di visibilità ottimali, non hanno riscontrato tracce di materiale archeologico in superficie; ciò nonostante, la relazione rileva la possibilità che gli scavi possano "intercettare nuovi tratti di viabilità romana, non visibili in fase di ricognizione preliminare, perché interrati" in considerazione dell'attraversamento in queste zone della via Appia e della presenza della viabilità tratturale (tratturo delle Murge).

L'analisi bibliografica condotta sulle evidenze note del centro urbano di Castellaneta, congiuntamente a quanto rilevato dalla Scrivente nell'analisi di contesto per i Beni archeologici, permette di individuare un potenziale elevato dal punto di vista archeologico per quanto riguarda gli interventi da eseguire all'interno del centro urbano, in particolare nelle zone a ridosso del centro storico. L'intensa edificazione dell'area urbana, che ha comportato verosimilmente la manomissione del sottosuolo anche nelle sedi stradali, non rende possibile definire delle aree da sottoporre a indagini preventive in considerazione della tipologia di interventi previsti e della notevole estensione delle opere a rete. Alla luce di tali constatazioni, si ravvisa la necessità di adottare un approccio cautelativo in corso d'opera allo scopo di salvaguardare emergenze archeologiche eventualmente conservate anche a livello residuale (ad esempio lungo le pareti di precedenti trincee di sottoservizi).

Valutati gli impatti **sotto il profilo della tutela archeologica** e considerato che il progetto consiste in opere a rete, questa Soprintendenza ritiene compatibile il progetto ed **esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:**

- Per tutte le attività di scavo e movimento di terra, sia assicurato il controllo continuativo archeologico in corso d'opera a cura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti necessari, il quale opererà sotto la direzione di questa Soprintendenza;
- Nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questo Ufficio, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi nei tratti interessati al fine di chiarire la natura e l'entità del deposito archeologico e tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati, in ordine alla tutela, alla messa in sicurezza ed alla conservazione dei manufatti antichi, ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali;
- I professionisti incaricati dell'attività di controllo archeologico avranno cura di redigere e consegnare, alla fine dei lavori, la documentazione cartacea, grafica e fotografica, in accordo con gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio;
- Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza devono considerarsi a carico della committenza.

Beni paesaggistici

La ricognizione effettuata nel contesto d'inserimento, inoltre, mette in evidenza l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area e attesta la persistenza e la rilevanza dei valori identitari, articolati in aspetti geomorfologici, naturalistici, monumentali e del paesaggio agrario, che hanno determinato la struttura paesaggistica dell'area nell'ambito di un processo di antropizzazione di lungo periodo.

Considerato che le opere, in particolare la realizzazione della condotta di adduzione e della nuova suburbana e gli interventi sulla rete urbana, consistono in impianti a rete interrati con successivo ripristino dello stato dei luoghi nel rispetto dell'assetto paesaggistico, viste le NTA del PPTR, si ritiene compatibile l'intervento dal punto di vista paesaggistico in quanto non in contrasto con la specifica normativa d'uso delle singole componenti paesaggistiche.

Per quanto attiene al vano serbatoio, ricadente sulla p.lla 15 del Fg. 30 del comune di Castellaneta, prospiciente una strada a valenza paesaggistica (SS7), ulteriore contesto paesaggistico afferente alle "componenti dei valori percettivi", emergente fuori terra per circa 7.00 mt e di dimensioni planimetriche pari a 15x18.50 mt (per un volume fuori terra totale pari a 1943 mc), si ritiene compatibile l'intervento dal punto di vista paesaggistico con l'adozione di opportune misure di mitigazione.

Si esprime pertanto parere favorevole alle seguenti condizioni:

- Il rivestimento in pietra locale del muro perimetrale di recinzione sia posato ad "opus incertum";



- Il suddetto rivestimento abbia una cromia riferibile alla gamma dei terreni interessati dall'intervento;
- Al netto del cancello di ingresso, la siepe costituita da arbusti di essenze locali circonda la totalità della recinzione;
- La cortina vegetazionale lungo la SS7 sia rinforzata con la messa a dimora di ulteriori alberature, disposte in modo irregolare, "naturaliforme".».

CONSIDERATO che il Servizio II, **Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale ABAP, dopo aver acquisito il suddetto parere endoprocedimentale della competente Soprintendenze Nazionale, con nota prot. n. 38093 del 20/11/2023, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

«(...)

Vista la nota prot. n. 2423 del 30.3.2022 in cui la Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (di seguito "Soprintendenza"), competente per il territorio di riferimento, valutata la documentazione progettuale prodotta dal proponente, rappresentata la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento ed esplicitati gli impatti verificati o potenziali circa la qualità dell'intervento, **esprime parere favorevole all'esecuzione dell'opera nel rispetto di specifiche condizioni ambientali;**

considerato che, come evidenziato dalla Soprintendenza, l'impianto di progetto interessa un territorio caratterizzato da un patrimonio archeologico diffuso, pluristratificato e relativo a un arco cronologico dall'età pre-protostorica alla moderna, tra cui si rileva in particolare la presenza incisiva e prossima alle opere di progetto della viabilità storica, rappresentata dall'asse della Via Appia Antica, ricalcata successivamente dal Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, e dal Regio Tratturello Murge, tracciati sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 22.12.1983;

considerato che, sulla scorta degli esiti della relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), redatta ai sensi dell'All. I.8, art. 1 c. 2, del D.Lgs. 36/2023, e delle presenze d'interesse archeologico note da documenti d'archivio e dalla bibliografia di settore, puntualmente riportate nel parere sopra menzionato, la Soprintendenza individua **un potenziale archeologico di grado elevato**, in particolare per gli interventi da eseguire in ambito urbano a ridosso del centro storico;

rilevato che, in considerazione della situazione vincolistica e del potenziale archeologico presente nelle aree urbane di intervento, dove tuttavia non è possibile definire settori specifici dove eseguire indagini preventive, e in considerazione della tipologia a rete delle opere di progetto, la Soprintendenza ha prescritto, quale condizione ambientale di tutela archeologica del parere endoprocedimentale sopra menzionato, il controllo archeologico continuativo in corso d'opera da parte di archeologo specializzato in possesso dei requisiti di legge per tutte le operazioni di scavo e movimento terra connesse alla realizzazione dell'intervento, allo scopo di salvaguardare emergenze archeologiche conservate anche a livello residuale,

tutto ciò premesso, **preso atto** del citato parere favorevole della Soprintendenza competente, **si concorda con esso e con le condizioni ambientali di tutela archeologica in esso indicate e sopra rilevate, come di seguito meglio specificato:**

- tutte le operazioni di scavo e movimento terra connesse alla realizzazione dell'intervento sono eseguite con il controllo archeologico continuativo di archeologo specializzato in possesso dei requisiti di legge, a carico della committenza;
- in caso di rinvenimenti d'interesse archeologico ne deve essere data immediata comunicazione alla Soprintendenza con contestuale sospensione dei lavori; l'Ufficio territoriale può richiedere approfondimenti di indagine e modifiche progettuali atte a garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce;
- i professionisti incaricati redigono e consegnano, a fine lavori, la documentazione relativa all'attività di controllo archeologico in corso d'opera secondo le indicazioni della Soprintendenza».

CONSIDERATO che il Servizio III-Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, dopo aver acquisito il suddetto parere endoprocedimentale della competente Soprintendenze Nazionale, con nota prot. n. 12153 del 08/04/2024, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

«In riscontro alla nota n. 6390 del 18.02.2022 di codesta DG ABAP Serv. V relativa all'oggetto, preso atto di quanto relazionato dalla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo nel prot. n. 2423 del 30.03.2022, con cui ha espresso parere favorevole, si concorda per quanto di competenza, con le valutazioni espresse. Al riguardo si conferma che, seppure le opere in progetto ricadono a ridosso della Chiesa e Convento di San Francesco, tutelati ai sensi del DM 17.04.1987, il suddetto impianto non interferisce direttamente con il bene, né risulta in contrasto con le

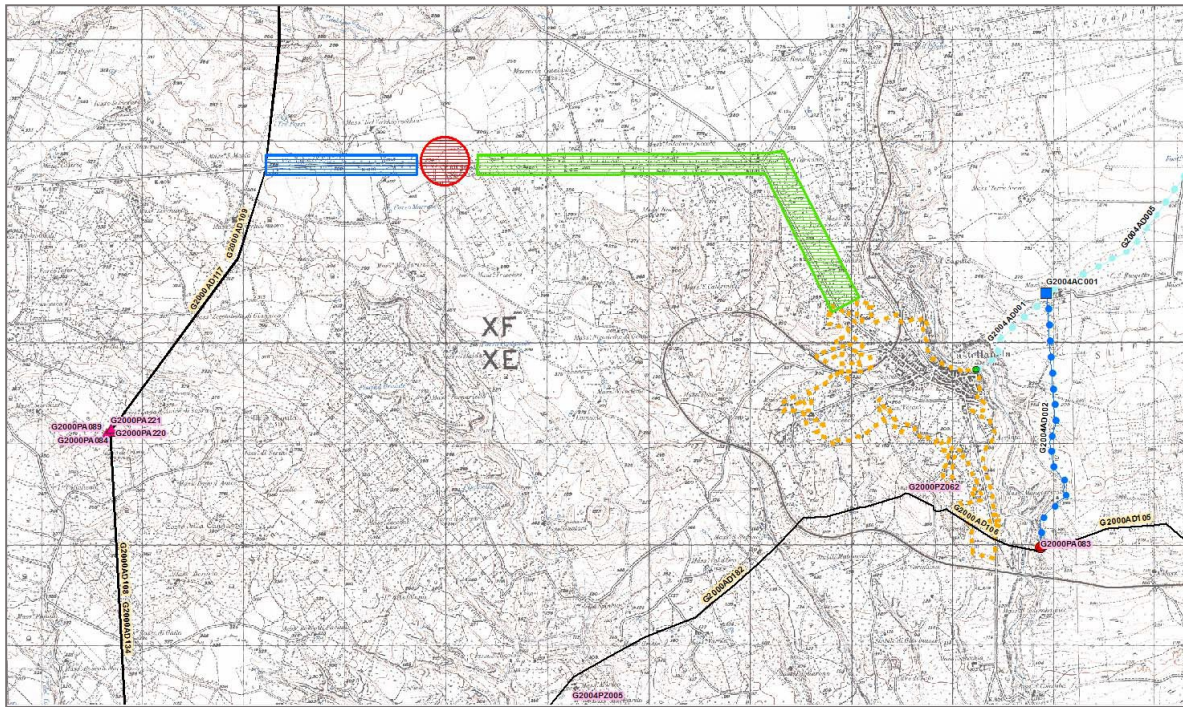
prescrizioni previste ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004, in riferimento al quale la competente Soprintendenza ha avviato il procedimento di tutela indiretta in data 25/01/2022».

PRESO ATTO del parere favorevole con condizioni ambientali espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 516 del 23/10/2023.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di interventi finalizzati all'adeguamento e potenziamento delle infrastrutture di adduzione, accumulo e distribuzione idrica a servizio dell'abitato di Castellaneta (TA) nonché la sostituzione dei tronchi vetusti della rete idrica gestita dal comune per successiva presa in gestione da parte di AQP S.p.A. Più in particolare, sono previste le seguenti opere:

- realizzazione della condotta di adduzione al serbatoio nuovo di progetto dallo scarico SC n.3 Km 3 +270 del DN 350 in ghisa sferoidale (lunghezza pari a circa 2.067 m), in sede propria parallelamente alla SS7 e interrata ad una profondità media pari a circa 1,7 metri e larghezza scavo pari a circa un 1,2 metri, con nr. 6 sfiati e nr. 5 scarichi alloggiati all'interno di pozzetti ispezionabili il cui sviluppo fuori terra non supererà i 40 cm di altezza con un ingombro in pianta pari a 2,0 m x 2,0 m;
- realizzazione del nuovo serbatoio da 7.000 mc adeguato a soddisfare i fabbisogni idrici dell'abitato di Castellaneta, con area di sedime pari a 2.823 mq per un volume interrato, corrispondente ad una altezza entro terra di circa 5.50 m, pari a 15.526,5 mc, mentre il restante volume, pari a 4.927,35 mc è situato fuori terra;
- realizzazione della nuova suburbana del DN 350 in ghisa sferoidale fino all'Origine della Distribuzione Urbana (P1) (lunghezza pari a 4.980 metri), posata in sede propria parallelamente alla SS7 "Appia Antica" ad una profondità media pari a circa 2,0 metri e larghezza scavo pari a circa un 1,2 metri, nr. 8 sfiati e nr. 9 scarichi alloggiati all'interno di pozzetti ispezionabili il cui sviluppo fuori terra non supererà i 40 cm di altezza con un ingombro in pianta pari a 2,0 m x 2,0 m;
- Realizzazione della nuova Origine della Distribuzione Urbana "O.D.U." P1, allocata in una camera in c.a. realizzata interamente sotto il piano campagna, nonché realizzazione di nr. 3 stazioni (P2: posizionata a monte del Distretto Centro storico su via Estramurale; P3: posizionata sulla nuova condotta DN250 di via Roma, in corrispondenza dell'incrocio con via Estramurale; P4) di monitoraggio e controllo portata e pressione, postazioni ubicate in pozzetti interrati, sotto il piano stradale, all'interno del centro abitato di Castellaneta;
- interventi sulla rete urbana che possono essere così schematizzati:
 - realizzazione di nuove condotte in strade servite solo da rete comunale per una lunghezza totale pari a circa 2.866 metri;
 - sostituzione tronchi vetusti o non conformi e/o potenziamento tronchi gestiti da AQP per una lunghezza totale pari a circa 6.162 metri;
 - completamento e chiusure ad anello delle reti in zone già edificate e/o urbanizzate per una lunghezza pari a circa 2.980 metri;
 - interventi di distrettualizzazione della rete per la gestione ottimale del servizio, monitoraggio di portata e pressione ed eventuale regolazione di pressione in rete (installazione sotto il piano stradale delle postazioni di misura, controllo portata e pressione, P2, P3 e P4).





Corografia area individuata per il serbatoio di progetto (in blu condotta di avvicinamento; in rosso l'area del serbatoio; in verde la condotta suburbana) (da *Relazione paesaggistica*, elaborato n. T_06-Relazione_paesaggistica, p. 6).

CONSIDERATO quanto previsto dal vigente **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, approvato con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015, a seguito di Accordo di copianificazione (ai sensi dell'art. 143, co. 2, del D.Lgs. 42/2004) tra la Regione Puglia e l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

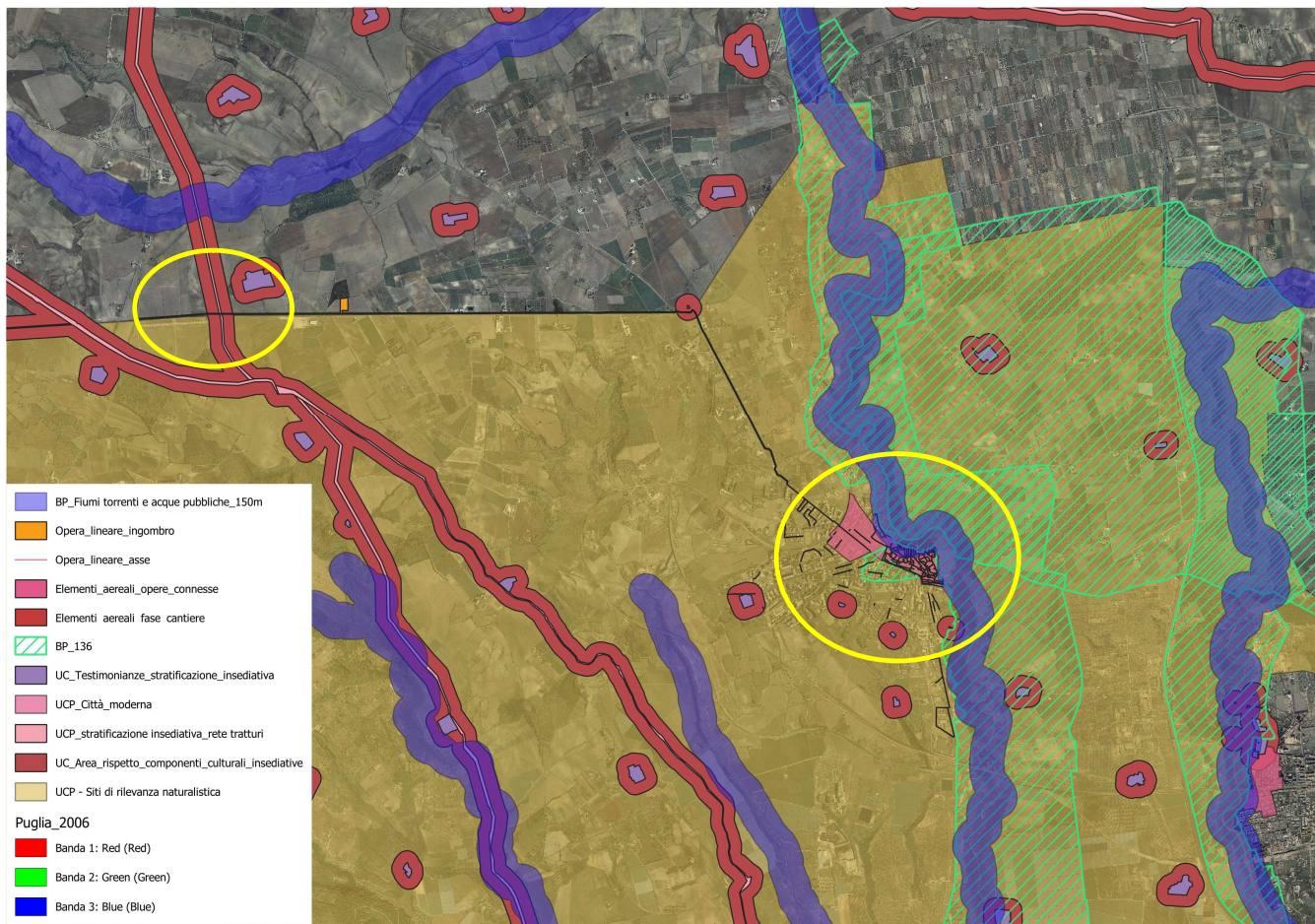
CONSIDERATO che la competente Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico dell'area oggetto d'intervento, rilevando l'interferenza diretta con il **Regio Tratturello alle Murge** – classificato in “**classe A**” dal Quadro di Assetto dei Tratturi e, quindi, vincolato quale bene culturale ai sensi della Parte II del D. lgs. 42/2004 e quale bene paesaggistico di cui alla lett. m) dell'art. 142, co.1, del medesimo decreto legislativo –, con il bene paesaggistico di cui alla lett. c) dell'art. 142, co. 1 del D. lgs. 42/2004 – lama di Castellaneta e Vallone Santa Maria –, con i beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D. lgs. 42/2004 - DM 10/06/1960 e DM 01/08/1985 –, nonché con numerosi Ulteriori Contesti Paesaggistici come elencati nel sopra riportato parere endoprocedimentale del 30/03/2022.

CONSIDERATO che, con lo schema sotto riportato (tratto dalla “Relazione generale” - A1-Relazione_generale, pp. 34-35), il Proponente, oltre ad evidenziare le interferenze di ciascun intervento da realizzare con le componenti individuate dal PPTR (beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici), sostiene che non deve espletare alcuna procedura autorizzativa a riguardo, in quanto, nella *Relazione Paesaggistica*, sostiene che “...in applicazione del D.p.r. n.31/2017 – “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”, allegato A -“Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica”, al punto A.15, non risulta necessario acquisire alcuna Autorizzazione”.

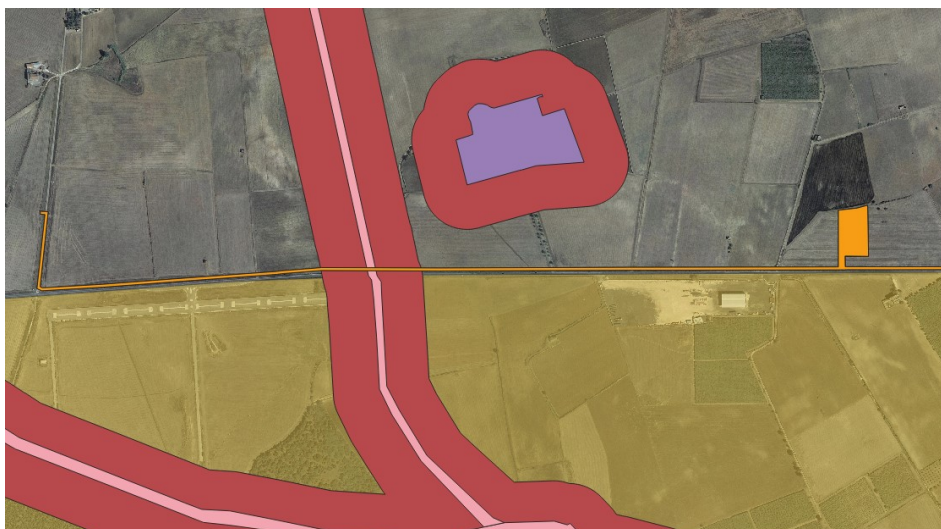
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	AMBITO	VINCOLO	PROCEDURA AUTORIZZATIVA DA ESPLETARE
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Struttura Idrogeomorfologica	UCP Versanti; UCP Vincolo Idrogeologico; BP fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.	Nessuna
	Struttura Ecosistemica e Ambientale	UCP Siti di rilevanza naturalistica; Area di rispetto dei parchi e delle riserve naturali	Nessuna
	Struttura Antropica e Storico - Culturale	BP Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico, UCP Città consolidata, UCP siti interessati da beni culturali, UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative; UCP Aree appartenenti alla rete tratturi; UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative – Rete tratturi; UCP strade panoramiche, UCP strade a valenza paesaggistica	Nessuna

RITENUTO di dover evidenziare che, diversamente da quanto sopra sostenuto dal Proponente, prima della realizzazione dell'intervento lo stesso Proponente dovrà acquisire **l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 42/2004** per l'interferenza diretta della condotta con il Regio Tratturello alle Murge (bene culturale archeologico tutelato ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004.)

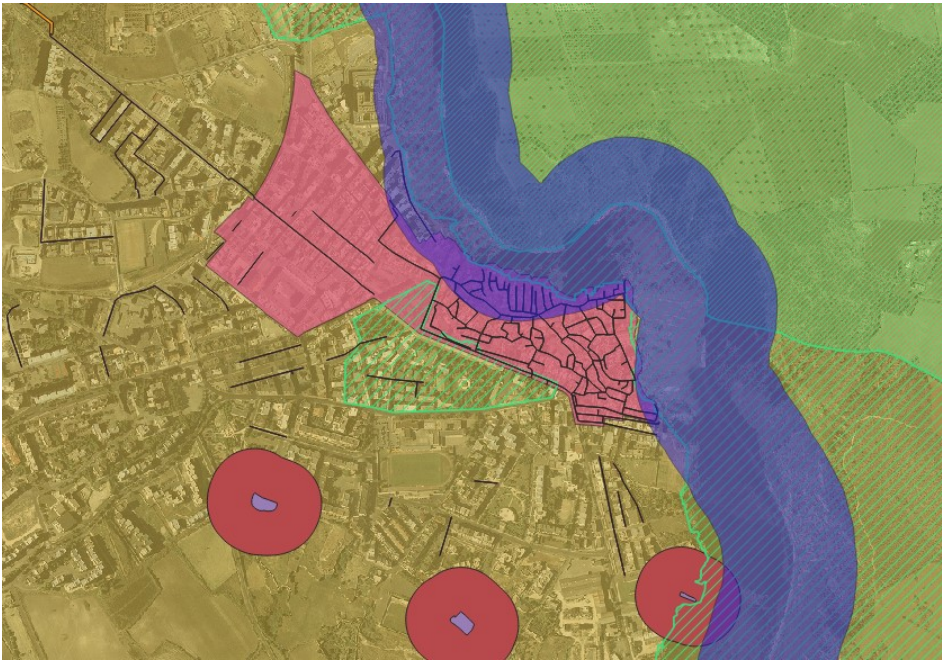
CONSIDERATO inoltre che il punto A.15 del D.PR. 31/2017, stabilisce che *“fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: ... tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete”*.



Elaborazione GIS: Sono evidenziati in particolare le interferenze dirette della condotta con il Regio Tratturello alle Murge e con i beni paesaggistici



Particolare della intersezione della condotta sul Regio Tratturello alle Murge (bene culturale-Parte II del D. lgs. 42/2004). Nell'immagine è rappresentato anche l'area del vano serbatoio, prospiciente la strada a valenza paesaggistica, SS7.



Particolare della intersezione degli interventi sulla rete urbana previsti sui beni paesaggistici di cui alla Parte III del D. lgs. 42/2004.

RITENTUTO che per il tratto di condotta che attraversa il Regio Tratturello alle Murge, fatta salva l'autorizzazione di cui all'art. 21 del D. lgs. 42/2004, con il presente provvedimento è ricompresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. prevista dall'art. 25, co. 2-quinquies del D. lgs. 152/2006, a condizione che gli sfiati e gli scarichi previsti lungo il tracciato della condotta (alloggiati all'interno di pozzetti il cui sviluppo fuori terra sarà inferiore a 40 cm), siano localizzati al di fuori dell'area del tratturo.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale, con il parere sopra riportato, ha evidenziato che *“Dal punto di vista monumentale, invece, le opere in progetto ricadono a ridosso della Chiesa e convento di San Francesco, tutelati ai sensi del DM 17.04.1987. Via San Francesco è infatti interessata da un intervento che prevede il completamento e chiusure ad anello delle reti in zone già edificate e/o urbanizzate. Suddetto intervento, tuttavia, non interferisce direttamente col bene, né risulta in conflitto con le prescrizioni previste nella relativa zona di rispetto individuata ai sensi dell'art. 45 del D.lgs 42/2004, per cui lo scrivente Ufficio ha avviato il procedimento in data 25/01/2022”*.

PRESO ATTO del contributo istruttorio espresso dal competente Servizio III a riguardo con la suddetta nota dell'08/04/2024.

RITENUTO di poter condividere le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza in merito alla realizzazione della condotta di adduzione, della nuova condotta suburbana e agli interventi sulla rete urbana - fatto salvo quanto sopra specificato riguardo all'attraversamento del Regio Tratturello alle Murge -, riguardo ai quali è comunque previsto il ripristino dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che, diversamente da quanto rappresentato dal Proponente nella *Relazione Paesaggistica*, la **strada a valenza paesaggistica** (SS 7), individuata dal PPTR quale UCP, è interessata non solo dalla condotta di adduzione e da quella suburbana (sulla quale incidono direttamente, senza determinare alcun impatto visivo trattandosi di opere interrato, come riferito dal Proponente), ma anche dalla realizzazione del vano serbatoio, emergente fuori terra per circa 7.00 mt (dimensioni planimetriche pari a 15x18.50 mt, per un volume fuori terra totale pari a 1943 mc), previsto in prossimità della SS7, sulla quale tale opera incide interferendo sugli scorci panoramici percepibili da tale tratto stradale.

RITENUTO che il vano serbatoio, date le sue dimensioni, interferisce limitatamente con le visuali godibili dalla strada a valenza paesaggistica SS 7 e che pertanto l'intervento proposto *non compromette i valori percettivi, né riduce o altera la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferisce*, come stabilito dall'art. 87-Direttive per le componenti dei valori percettivi delle NTA del PPTR.

RITENUTO che le misure di mitigazione previste dal Proponente con la piantumazione di specie arboree e mediante la scelta cromatica dei materiali in maniera di rendere meglio inserita la struttura nel contesto paesaggistico esistente, unitamente alle condizioni ambientali indicate dalla competente Soprintendenza Nazionale, riducono ulteriormente il basso impatto paesaggistico degli interventi.

RITENUTO di condividere le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza Nazionale con il parere endoprocedimentale sopra riportato e con le condizioni ambientali indicate nel medesimo parere.

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato riguardo alle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per l'intervento in oggetto e per le valutazioni sopra descritte, tra le quali le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo con il parere endoprocedimentale sopra riportato; considerate le valutazioni espresse nel contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e dal Servizio III-Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, esprime **parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale per la realizzazione del **"Progetto per la realizzazione della rete idrica dell'abitato di Castellaneta e potenziamento del serbatoio"**, nel comune di Castellaneta (TA), precisando che la Società Acquedotti di Puglia S.p.A. deve osservare tutte le condizioni ambientali di seguito elencate dal n. 1 al n. 8:

- 1) In fase di progettazione esecutiva la Società Acquedotti di Puglia S.p.A. dovrà provvedere a posizionare gli sfiati e gli scarichi previsti lungo il tracciato della condotta (alloggiati all'interno di pozzetti il cui sviluppo fuori terra sarà inferiore a 40 cm) all'esterno dell'area del Regio Tratturello alle Murge e dovrà acquisire dalla competente Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 42/2004, per il tratto di progetto che interferisce direttamente con il bene culturale archeologico Regio Tratturello alle Murge.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 4. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

- 2) In fase di progettazione esecutiva la Società Acquedotti di Puglia S.p.A. dovrà elaborare il progetto relativo all'area del vano serbatoio recependo tutte le condizioni ambientali dettate a riguardo dalla competente Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, come di seguito riportate:
 - a) *Il rivestimento in pietra locale del muro perimetrale di recinzione sia posato ad "opus incertum";*
 - b) *Il suddetto rivestimento abbia una cromia riferibile alla gamma dei terreni interessati dall'intervento;*
 - c) *Al netto del cancello di ingresso, la siepe costituita da arbusti di essenze locali circondi la totalità della recinzione;*
 - d) *La cortina vegetazionale lungo la SS7 sia rinforzata con la messa a dimora di ulteriori alberature, disposte in modo irregolare, "naturaliforme".*

Il progetto definito in ottemperanza alle suddette condizioni ambientali dovrà essere trasmesso alla competente Soprintendenza per la relativa approvazione prima dell'inizio dei lavori.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 4. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

- 3) la Società Acquedotti di Puglia S.p.A., con almeno trenta giorni di preavviso, deve:
 - a) comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per sub-lotti successivi - alla competente Soprintendenza Nazionale;
 - b) consegnare alla competente Soprintendenza Nazionale, contestualmente alla comunicazione di cui alla lett. a), il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere – comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;
 - c) comunicare alla competente Soprintendenza Nazionale, contestualmente alla comunicazione di cui alla lett. a), il nominativo (con allegato *curriculum*) del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n. 3, rimanendo i relativi oneri a carico della stessa Società Acquedotti di Puglia S.p.A.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

- 4) la Società Acquedotti di Puglia S.p.A. deve provvedere a che:
- a) Per tutte le attività di scavo e movimento di terra, sia assicurato il controllo archeologico continuativo in corso d'opera a cura di professionisti archeologi in possesso dei requisiti necessari, i quali opereranno sotto la direzione della Soprintendenza Nazionale;
 - b) le attività di assistenza archeologica in corso d'opera, nonché le eventuali indagini archeologiche, siano affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori nei diversi settori di intervento;
 - c) di tutti i lavori di natura archeologica sia redatta accurata documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti, a cura del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla presente lett. a), da consegnare alla competente Soprintendenza Nazionale, alla quale compete la Direzione scientifica delle indagini, per la relativa certificazione ed archiviazione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo.

- 5) Restano in ogni caso ferme le disposizioni di legge di cui agli artt. 90, 169, 175 del D. Lgs. n. 42/2004, artt. 822, 823, 826 c.c. e 733 c.p. in ordine al rinvenimento fortuito di strutture, reperti o stratigrafie archeologiche; in tale eventualità dovrà essere immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne dovrà essere data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo che, se ne ravviserà la necessità, potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali. La Società Acquedotti di Puglia S.p.A. dovrà rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico alla medesima Società, relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite in materia di tutela del patrimonio archeologico in caso di scoperte fortuite.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

- 6) In corso d'opera la competente Soprintendenza Nazionale può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

- 7) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

- 8) la Società Acquedotti di Puglia S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alla competente Soprintendenza Nazionale:


a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 7).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.


Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *POST-OPERAM* – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo.

Supporto Ales S.p.A.
Arch. Flavia Marinos

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 5 - Arch. Carmela Iannotti 
(tel. 06/6723.4566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio V
dott. Massimo Castaldi

 massimo castaldi
MINISTERO DELLA CULTURA
12.04.2024 11:29:52 GMT+01:00

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT